

Gli ecologisti e il ticket alla tonnara

«Meglio così che i bagnanti incivili»

Scopello, Legambiente contro il sindaco che vuole l'accesso libero per tutti

Nella tonnara di Scopello gli echi della mattanza sono ormai memoria. Ma si continua a combattere lo stesso una lotta, aspra, non tra uomini e bestie, ma tra privati e Comune. Per una striscia di terra, una stradina che porta al mare, duecento metri per raggiungere un paradiso al prezzo di tre euro. La Tonnara è infatti proprietà privata, una comunione di trenta persone che custodisce un capolavoro della natura e dell'uomo e che chiede un biglietto per ammirarlo. «Mi va anche bene che si paghi, ma questi soggetti devono avere l'obbligo di rendere il bene fruibile. Sempre, non quando vogliono loro» tuona Nicolò Coppola, il sindaco di Castellammare del Golfo che vanta questo meraviglioso tratto di costa tra Palermo e Trapani. «Una convenzione — puntualizza —. Non chiediamo tanto, un semplice accordo per regolamentare gli accessi. Ed evitare che un bel giorno i proprietari si sveglino e decidano di tenere chiuso il cancello. Altrimenti dovremo procedere con l'esproprio...».

Una scelta di equità, di una giunta civica sostenuta dalla sinistra, a prima vista. Ma le cose non sono mai semplici come appaiono, soprattutto qui in Sicilia. I più decisi a mettere in discussione le scelte del Comune (e a difendere i privati) sono addirittura quelli di Legambiente. «Ma quale battaglia di libertà! È solo demagogia — si accalora Gianfranco Zanna, direttore regionale dell'associazione ambientalista —. Stiamo parlando di un luogo unico, non di un tratto di mare come tutti gli altri, qui non c'è demanio e non c'è battaglia. E grazie ai privati non è più un bivacco come una volta, quando piantavano le tende nelle ancore, la sera accendevano i fuochi e defecavano ovunque».

I trenta proprietari della tonnara, «eredi» di vicerè e baro-

ni, dei Gesuiti e dei Florio, in questi anni hanno conservato e restaurato questo gioiello diventato residence di charme e fondale per spot e film come *Ocean's Twelve* o *Il commissario Montalbano*. «Il nostro è un complesso monumentale formato da un insieme di edifici diversi tra loro per morfologia e funzione — spiega Leonardo Foderà, architetto e amministratore della Comunione di Scopello —. È un "unicum" inscindibile, racchiuso da una cinta muraria. L'esproprio? Violerebbe, anche con even-

tuali responsabilità penali, il Codice dei beni culturali: esistono ben tre vincoli, è un luogo dal rilievo storico, architettonico ed etnoantropologico enorme». Continua la moglie, Maria Rosa Ruggieri, anche lei comproprietaria: «Il sindaco Coppola aveva già tentato l'esproprio negli anni 70 quando la tonnara era in piena attività». E aggiunge, più esplicita: «Noi crediamo che la diffusione della nostra contabilità abbia acceso molti interessi. Dietro questa falsa demagogia credo ci sia l'interesse di qualcuno a sostituirsi nella gestione».

Lo scontro è livoroso, condito di sospetti e retrospensieri. E come una rete che si stringe attorno alle prede, sembra che sia arrivato il momento decisivo. Il sindaco due giorni fa ha scritto ai proprietari invitandoli a cedere, «in caso contrario sarò obbligato a proseguire nell'azione amministrativa già intrapresa». Loro non indietreggiano: «Questo non è uno stabilimento balneare ma un monumento aperto 365 giorni all'anno, nel quale abbiamo investito senza ricevere alcun finanziamento pubblico. E il Comune, invece di ringraziarci anche per l'indotto sul territorio, si accanisce contro di noi».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Tonnara di Scopello, una delle meglio conservate del Mediterraneo, può vantare una storia millenaria testimoniata dalla stratificazione delle architetture al suo interno

● Nel 1974 gli ultimi proprietari della tonnara (una trentina di persone) si sono costituiti nella «Comunione tonnara Scopello e Guzzo»

● Una parte del complesso (gli ex alloggi del rais e degli altri lavoratori) sono stati trasformati in un residence con 14 appartamenti

● Attualmente l'accesso alla tonnara è consentito dopo il pagamento di un biglietto di 3 euro

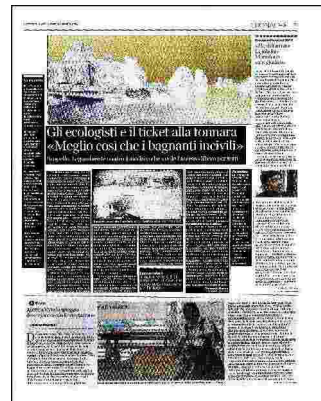
● Il Comune intende regolamentare gli accessi al mare e in caso di mancato accordo con i privati ha minacciato l'esproprio del percorso

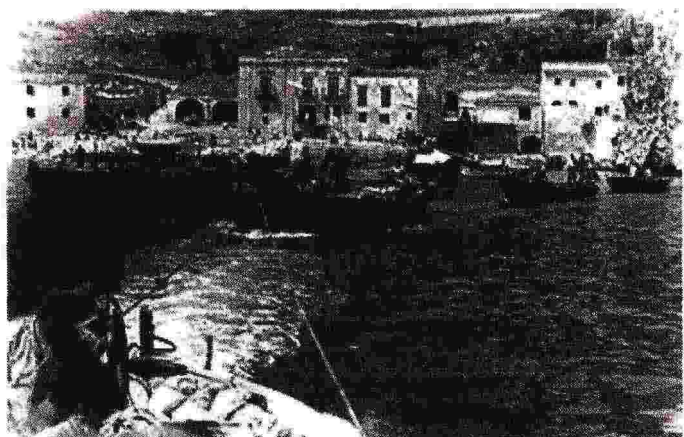
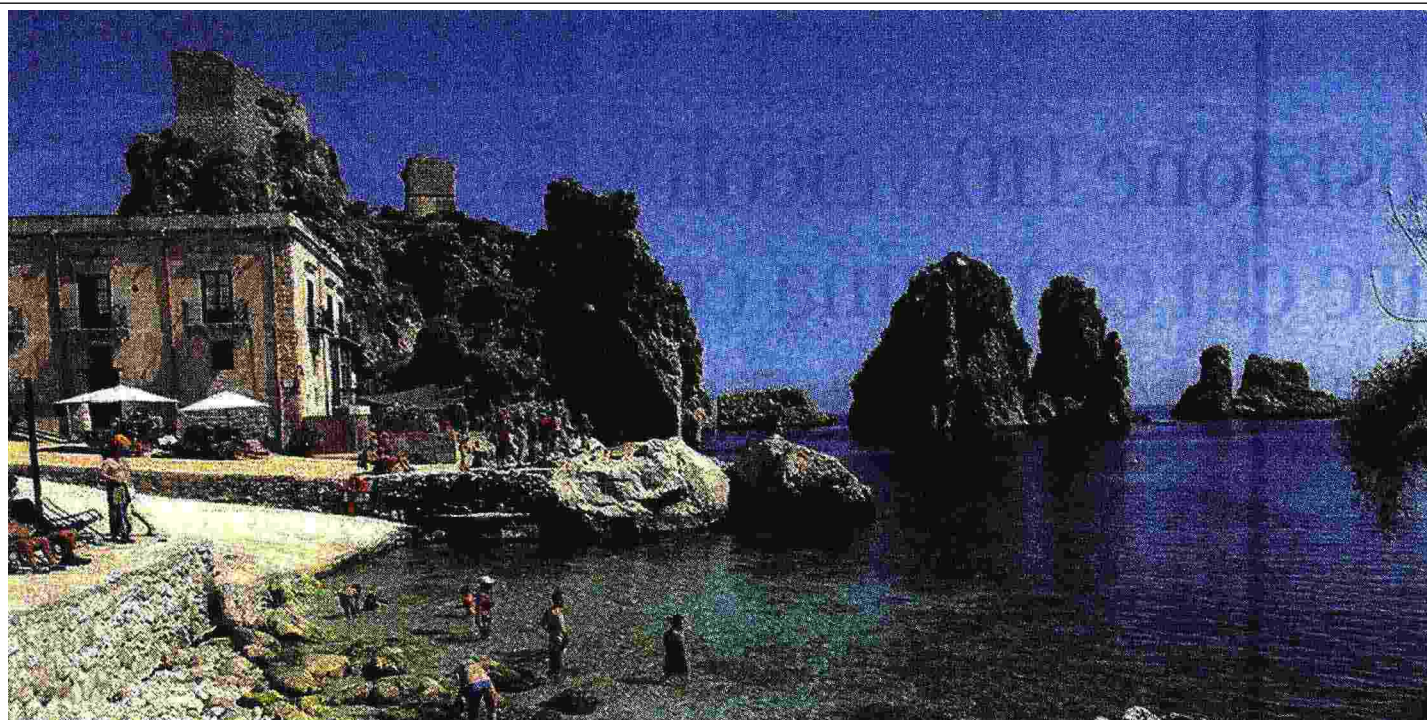
I proprietari

Il monumento è di 30 proprietari: «Il Comune ci dovrebbe ringraziare per l'indotto»

Paradiso

La Tonnara di Scopello è nel Comune di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani. Il complesso monumentale è racchiuso da una cinta muraria e sovrastato da una torre medievale. All'interno sono anche conservate una ventina di imbarcazioni (palischermi, muciare, sciabiche) che erano utilizzate per la pesca. La Tonnara ha cessato l'attività nel 1984 (Contrasto)





Il passato Le barche in mare dei tonnaroti davanti a Scopello (Marina Foderà)